REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.971 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Aperto ieri con una relazione del compagno Bassolino il 1° congresso regionale del PCI

La Campania risposta attiva alla crisi del paese

Le grandi novità drammatiche devono fondersi con la mobilitazione delle immense risorse naturali e umane - Un movimento di massa e meridionalista al livello delle istituzioni e dello stato - Confronto in campo aperto (e senza boria) con le nuove generazioni - Precise linee di una proposta di sviluppo - I compiti nuovi dell'Ente Regione - Metodo della programmazione e scelta democratica - La sinistra dc deve condannare le forze dello sfascio - Necessario un governo di unità regionalista - Il dibattito riprenderà questa mattina alla Mostra

DOMENICA TUTTI AL METROPOLITAN PER LE CONCLUSIONI DEL COMPAGNO MINUCCI

Un lungo, convinto applauso ha accompagnato — verso la fine al teatro Mediterraneo della mostra d'Oltremare — le ultime battute della relazione di oltre 50 cartelle con cui il compagno Antonio Bassolino ha introdotto i lavori del I congresso regionale dei comunisti della Campania.

E' la profondità della crisi — quelle le parole conclusive — che si chiama, nel suo corso del passato, ai compiti del nuovo, che ci impone di gettare la prima pietra di organizzazione, di lotta e di mobilitazione, di rinnovamento della direzione politica. Possiamo così portare avanti la lotta per la rinascita della Campania e del Mezzogiorno, per cambiare l'Italia, per realizzare il nuovo ordine di fondo il socialismo».

Del resto l'attenzione dei 362 delegati eletti nei congressi provinciali, degli 81 invitati, dalla compagna Jervolino della FGCI, dei membri del comitato regionale uscente, dei invitati, precisa, aveva seguito — per cogliere — passo per passo — parte di una relazione quanto mai articolata e ricca.

Dai problemi urgenti del, [illegible] forze sociali in movimento, dal ruolo del Mezzogiorno e della Campania dentro la crisi nazionale, [illegible] questa specifica del lavoro produttivo e del nesso tutto da svolgere tra lavoro e lavoro, [illegible] lotta da sviluppare [illegible] Confederazione — che [illegible] stata intervenuta [illegible] modificare le strutture [illegible] e le istituzioni [illegible] e di una nuova [illegible] sistema dei partiti democratici, [illegible] segretario regionale del PCI [illegible] proposta di una proposta [illegible] programma».

Di qui, l'invito dell'ente Regione a guidare, sull'attesa [illegible] proposta di un governo di unità regionale [illegible] e obiettivo immediato [illegible] prospettiva che [illegible] nella coscienza dei popoli, che vogliamo [illegible] con un processo di lotte e di iniziative di massa [illegible] e poste oltre [illegible] compiti di un «partito di governo» che non si separa ma si intreccia con il partito di lotta, capace di porsi sempre più e sempre meglio a livello delle [illegible] e della [illegible] parte di governo del Paese e del Mezzogiorno che vogliono cambiare.

I giovani e la società civile

Fin dalle prime battute del testo il compagno Bassolino — dopo aver dato un rapido quadro ed un parere che a Napoli ed in Campania [illegible] ordinari successi e che però non si tema di una [illegible] contemplazione [illegible] attrarre [illegible] popolazione [illegible] e [illegible] politica.

Emerge [illegible] di dare un corpo, a Bagnoli, al nostro modo, alla storia, alla tradizione dei comunisti [illegible], alla forza all'attuale [illegible] politica del partito. E in attacco [illegible] situazioni drammatiche, delle quali non vanno tanto poste, portato vento, da un verso e proprio [illegible] della lotta armata. Messa dubbio, quindi, sulla necessità e sull'urgenza di lenare la spirale della violenza e, contemporaneamente, di richiamare la grande maggioranza della gioventù e del popolo a salvare e fondamentale del regime democratico e della libera convivenza civile.

I comunisti non si rifiutano sviamenti dalla prova data e difficile. Ma anzi sono spinti — sottolinea con forza il segretario regionale del PCI — a mettere tutti i nostri mezzi [illegible] a ragionare, a cercare di capire di più e meglio ciò che si muove nel profondo della gioventù e della società. Sappiamo — ha continuato — che l'avvento di una nuova generazione si è sempre manifestato con un impatto difficile. Ma è la prima volta che c'è il rischio di una frattura tra una parte della gioventù e la Repubblica, tra una parte della gioventù ed il movimento operaio.

Perciò in questi giorni, dopo i fatti dell'università, fatti di noi, anzi tutti — dice Bassolino — ci siamo chiesti se era messa in discussione la nostra strategia di fondo.

«Rispondiamo, giustamente, che da questi fatti esce drammaticamente confermata la nostra analisi della crisi italiana, come crisi profonda, non episodica, non indolore. Ma certo — ha aggiunto — qualcosa non funziona più, nella struttura del partito e del movimento operaio se non è la prima volta, dal '68 in poi, che di fronte a fenomeni di massa, sia pure molto diversi tra loro, mostriamo ritardi seri e limiti preoccupanti, a volte non riuscendo a trarre da una analisi e da una proposta politica valida la capacità di aderire a tutte le pieghe della società civile.

Un «segnale» di processi generali

La questione giovanile, ai fatti, non si può considerare come un tutto specifico o settoriale, ma come un segnale [illegible] di processi più generali.

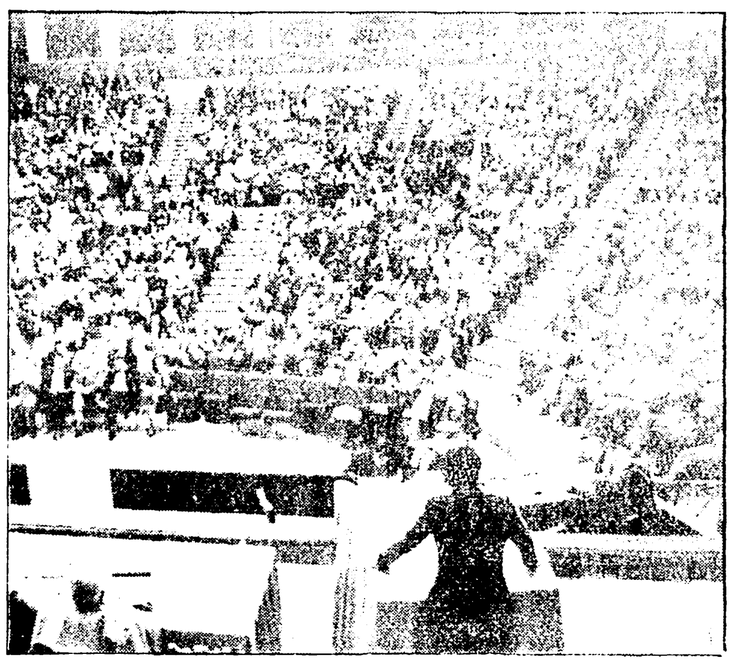
«Già, — sottolinea il segretario regionale del PCI — a mettere tutti i giovani nello stesso sacco, a non separare i violenti dagli altri, anche da tutti quelli che sono contrari alla nostra strategia, è Guai a non avere, insomma, [illegible] alternativa [illegible] sul piano della generazione. La linea dei comunisti [illegible] Ed è proprio [illegible] di [illegible] mondiale [illegible] movimenti di massa [illegible] e per il [illegible] società e [illegible] che vengono costruite, [illegible] autonomi [illegible] sono, dunque la possibilità di [illegible] in maniera [illegible] DC [illegible] e [illegible].

Idee-guida per il Sud

[illegible]

Falsi valori e austerità

[illegible]



Un aspetto della sala del teatro mentre il compagno Antonio Bassolino svolge la relazione

Il presidente della giunta regionale, il democristiano Gaspare Russo, tra altri invitati, mentre ascolta la relazione

Esponenti degli altri partiti democratici seguono i lavori

[illegible] — nel [illegible] comunista — [illegible] di [illegible] «sparare» [illegible] di [illegible] sono stati [illegible] di [illegible] dello sviluppo e dalla [illegible] del [illegible] predatorio.

Ma le lotte di questi anni hanno scosso profondamente questo rapporto [illegible] mia. La lotta del '68-'69 ha messo in crisi e sconfitto un equilibrio [illegible] e autoritario. «Da allora attraversiamo [illegible] campagna [illegible] vecchio che cade ed il nuovo che si stenta a affermarsi. E' a questo nuovo regno che si vedranno [illegible] momenti più marcati. La DC, [illegible] questa [illegible] pubblica dell'assistenza [illegible] dello stato, [illegible] dei soldi [illegible] non corrispondono [illegible] [illegible] dunque, [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] momento della [illegible] del progetto di [illegible] [illegible].

[illegible] — ma [illegible] anche di [illegible] [illegible] [illegible]